



La requisitoria. Il presidente della Regione incaricò un funzionario di far luce sulle gare al Comune per la costruzione di 6 scuole a Palermo. Sospetti collegamenti col boss Rosario Spatola

Mattarella e l'ispezione sugli appalti

Continuiamo la pubblicazione della requisitoria sul delitto Mattarella. Oggi trattiamo il capitolo che riguarda le indagini sulle gare di appalto espletate dal Comune di Palermo e relative alla costruzione di sei edifici scolastici sui quali si puntò l'attenzione della presidenza della Regione e della magistratura.

L'assessore, on. Luciano Ordile, dopo aver ricevuto in proposito generici chiarimenti dal Comune di Palermo, aveva richiesto, con nota del 28-9-79, al presidente della Regione di disporre gli opportuni accertamenti «tenendo conto anche che il fatto potesse riguardare anche altri assessorati come quello agli Enti locali» (v. Ordile al p.m., f. 222, vol. II).

Il 5 novembre 1979 la presidenza della Regione informava l'assessorato alla Pubblica Istruzione che aveva disposto un'ispezione straordinaria incaricando il dr. Raimondo Mignosi; questi depositava in breve volgere di tempo due relazioni che, in data 5 dicembre, inviava al Comune una nota in cui, evidenziate le irregolarità emerse in sede ispettiva, suggeriva i rimedi da adottare e cioè la riapertura dei termini dell'appalto-concorso ovvero l'annullamento degli atti e la riproposizione delle gare.

Nel corso del mese di dicembre il presidente della Regione aveva invitato nel suo ufficio il sindaco di Palermo, dr. Mantione, e l'assessore comunale competente, dr. Pietro Lorello, e dopo aver fatto cenno, secondo quanto dagli stessi riferito, dei risultati dell'ispezione espletata dal dr. Mignosi, dei criteri molto restrittivi adottati per la ammissione alla gara e della stranezza rappresentata dall'esistenza di una sola offerta per ogni scuola, aveva consigliato di riaprire i termini di partecipazione, ricevendo in proposito dai due amministratori comunali l'assicurazione della piena disponibilità del Comune.

QUEGLI APPALTI DA BLOCCARE

Due giorni dopo l'omicidio del presidente Mattarella, e cioè l'8 gennaio 1980, il Comune aveva invece inviato all'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione le proprie controdeduzioni. Nei mesi successivi, l'amministrazione regionale, acquisiti nuovi pareri tecnico-giuridici (del comitato tecnico amministrativo regionale, dell'ufficio legislativo e legale e del consulente giuridico del presidente D'Acquisto, dr. Gialombardo) perveniva alla conclusione che l'operato del Comune di Palermo era stato perfettamente regolare dal punto di vista della legittimità amministrativa, ma che tuttavia «ragioni di autotutela consigliavano di non dare più corso all'aggiudicazione dell'appalto» (D'Acquisto al g.i., vol. IX), invito fatto proprio dall'avv. Martellucci, subentrato al Mantione nelle funzioni di sindaco di Palermo.

Non è naturalmente questa la sede per valutare né la linearità delle scelte della nuova amministrazione regionale (su cui il dr. Mignosi ha espresso perplessità, f. 41, vol. IX) né la legittimità dell'azione degli uffici comunali né, infine, la liceità della condotta dei titolari delle sei imprese partecipanti ai sei appalti-concorso, i quali del resto — nel corso di altro procedimento penale — sono stati assolti con formula ampia liberatoria del reato di turbativa d'asta (art. 353 c.p.) che era stato conte-

stato loro dopo che avevano dichiarato che tra loro non era intercorso alcun preventivo accordo e che era «solo per caso o per buona fortuna» che ognuno di loro si era ritrovato unico partecipante ad una singola gara di appalto.

Va solo aggiunto che dalle indagini esperite dagli uffici di p.g. sono emersi dei collegamenti tra i titolari delle sei imprese e fra alcuni di loro e Spatola Rosario, esponente — com'è ben noto — della famiglia mafiosa Spatola-Gambino-Inzerillo.

Giova a questo proposito riportare testualmente quanto riferito nel rapporto della squadra mobile e del nucleo operativo dei carabinieri del 23-12-80.

LE SEI DITTE CONSIDERATE UN'UNICA "CORPORATION"

«È proprio l'esistenza di un solido patto realizzato sia sul fronte interno, per evitare dispersioni di risorse e contrasti tra le sei imprese, sia sul fronte esterno, per dissuadere i concorrenti dal partecipare, che ha indotto gli investigatori a considerare le sei ditte in modo unitario, come se si trattasse di un'unica "corporation".

Ma non è solo la compattezza dimostrata dalle sei imprese che conduce a tale deduzione. Vi sono pure legami personali, associativi, familiari, societari e di altro tipo che di seguito verranno illustrati.

Infatti Catalano Agostino, titolare di una delle sei imprese più volte citate, ha sposato una nipote di Reale Antonio, titolare a sua volta della "Edil Reale", presentatrice del progetto relativo alla scuola da costruire a Resuttana.

Inoltre, sia il Catalano che il Reale, si sono serviti del medesimo professionista, l'ing. Mannino Giuseppe, per realizzare i progetti delle scuole presentati alla commissione giudicatrice.

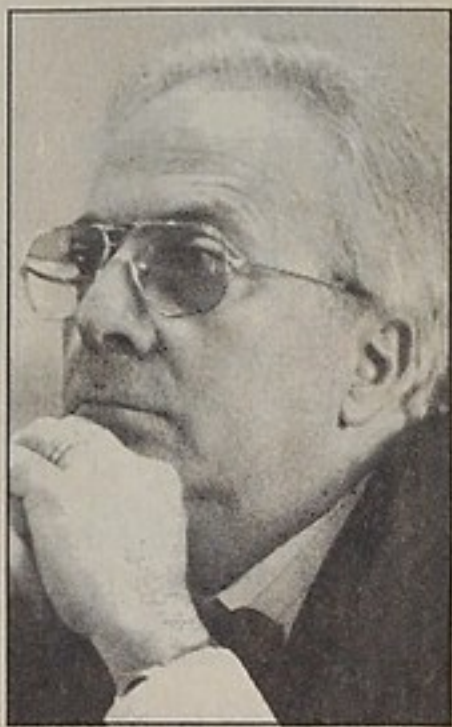
Le imprese edili facenti capo al Catalano ed al Barresi Gaetano Massimo fanno parte in sede regionale dell'Api Sicilia (Associazione di piccole e medie imprese) ed aderiscono in sede nazionale alla Confapi-Anim; in considerazione dello stretto numero di imprese edili palermitane iscritte all'Api Sicilia, è da ritenere che i contatti tra il Catalano ed il Barresi siano quanto meno frequenti.

Ma vi sono altri legami che non è il caso di sottovalutare per l'importanza che rivestono ai fini delle indagini.

Sansone Gaetano, che pure ha ammesso di essere stato socio del noto mafioso Spatola Rosario è stato di recente inquisito perché ritenuto uno degli adepti della cosca Spatola-Inzerillo-Gambino. Inoltre il Sansone, che abita ed ha la sede sociale della sua impresa nel medesimo fabbricato degli Spatola, è cognato di Gambino Tommaso a sua volta cugino di Spatola Rosario.

Ma anche Reale Antonio ha stretti collegamenti con i costruttori Spatola considerato che, nel corso di una perquisizione effettuata dalla guardia di finanza nella sede dell'impresa di Spatola Vincenzo (fratello di Rosario e di Antonio), è stata ritrovata documentazione varia attinente ai lavori di completamento della scuola elementare Cep (ai Petrazzi), documentazione che avrebbe dovuto trovarsi negli uffici comunali.

Come si vede sono stati sufficientemente evidenziati i collegamenti esistenti fra cinque delle sei imprese partecipanti all'appalto-concorso. I vincoli



Nella foto in alto Luciano Ordile, al tempo assessore regionale alla Pubblica Istruzione, che sollecitò le inchieste sugli appalti sospetti. Nella foto a destra, Piersanti Mattarella, allora presidente della Regione, durante un comizio in piazza Verdi, di fronte al Teatro Massimo, a Palermo.



di parentela tra il Catalano ed il Reale, nonché tra il Sansone e Rosario Spatola, la comunanza di interessi tra l'impresa Reale e quella Catalano che affidano la fase progettuale al medesimo tecnico, gli stretti legami fra le imprese Spatola e quella Reale documentati dal rinvenimento negli uffici dell'impresa Spatola degli atti di pertinenza comunale, l'appartenenza alla medesima associazione industriale delle imprese Catalano e Barresi ed infine l'affiliazione del Sansone all'organizzazione criminale degli Spatola, Gambino ed Inzerillo, tutto questo insomma, conduce a ritenere che il patto stretto tra gli imprenditori edili più volte menzionati, abbia avuto la sollecitazione, l'organizzazione o quanto meno il placet dei massimi esponenti delle famiglie mafiose sopra indicate la cui presenza traspare da ogni piega degli accertamenti.

Pur senza volere affermare che le sei imprese costituivano dei semplici prestanomi attraverso i quali l'aggregato mafioso si apprestava a monopolizzare tutti gli appalti-concorso (cosa che potrebbe anche essersi verificata stante la dovizia dei mezzi di ogni genere di cui le tre famiglie dispongono), tuttavia l'essere riusciti a dimostrare che gli interessi delle imprese ammesse alla fase finale si identificano o collimano con quelli delle maggiori famiglie mafiose italo-americane, serve per evidenziare che la presa di posizione dell'on. Mattarella non danneggiava ciascuna delle sei imprese, impedendo a ciascuna l'aggiudicazione dell'appalto ammontante a circa un miliardo di

lire, ma inibiva ad un gruppo di mafia di assicurarsi una serie di appalti per un valore globale di sei miliardi».

Naturalmente gli stessi verbalizzanti non hanno ritenuto di poter ricollegare con certezza alla vicenda dell'appalto delle sei scuole responsabilità personali in ordine all'omicidio del presidente della Regione, ma hanno sottolineato l'importanza di quella vicenda anche, e soprattutto, alla luce di quanto riferito, in un lungo promemoria consegnato a questo ufficio il 26 gennaio 1980 dal dr. Raimondo Mignosi, cioè dal funzionario incaricato dall'on. Mattarella di effettuare l'ispezione amministrativa presso il Comune di Palermo.

IL PROMEMORIA DELL'ISPETTORE REGIONALE

Per la sua importanza è opportuno riportare testualmente ampi brani di questo promemoria: «Ricordo che, fin dall'origine della vicenda, ebbi a rilevare la particolare decisione del presidente Mattarella nel disporre l'ispezione tanto che, in un certo momento, ne ebbi persino una impressione di "animosità politica" (che non gli era congeniale) perché l'esercizio del suo potere di controllo straordinario mi sembrò spinto ai limiti dell'eccesso rispetto alle attribuzioni istituzionali. A ciò fui indotto dalla considerazione delle seguenti circostanze:

1) Anzitutto il rilievo dato, fin dal 25 luglio, ad un esposto anonimo denunciante presunte irregolarità negli appalti, esposto sulla cui sola base il presidente ha chiesto lo svolgimento di ac-

certamenti e l'adozione di conseguenti provvedimenti agli assessori regionali della Pubblica Istruzione e degli Enti locali, mentre non è prassi dell'amministrazione regionale la presa in considerazione di anonimi, salvo il caso che non suggeriscano interventi che l'amministrazione avrebbe comunque autonomamente posti in essere.

2) Secondariamente la forma del decreto che, contrariamente alle prassi di conferire gli incarichi ispettivi con semplice lettera, è stata adottata per l'instaurazione di un procedimento ispettivo nei confronti del Comune di Palermo, come per mettere al riparo l'azione amministrativa da possibili eccezioni di forma dell'ente sottoposto a controllo; inoltre l'insolita pienezza di poteri garantiti per l'operatività dell'ispettore incaricato; ed infine l'attribuzione allo stesso, anche questo con innovazione alla prassi, dell'incarico di "formulare anche concrete proposte sugli eventuali provvedimenti da adottare".

3) Da ultimo la legittimazione del decreto di ispezione con riferimento alla norma dell'art. 2, lett. p) della legge 29 dicembre 1962, n. 28, la quale induce al presupposto dei "motivi di eccezionale gravità". Veniva posta, così, in essere un'ispezione straordinaria per le cui eventuali conclusioni di irregolarità il presidente della Regione non avrebbe potuto attingere ad altro rimedio amministrativo che al più grave dei propri poteri sanzionatori (scioglimento del massimo organo deliberante dell'ente soggetto in base all'art. 2, lett. o)

della legge citata, salva l'ipotesi alternativa dell'esercizio di un potere di influenza politica sugli organi del Comune per l'esperimento di un loro autonomo rimedio in autotutela, come il presidente ha poi tentato di realizzare nel caso in questione.

Alle predette circostanze, che allora mi sembrarono già di per sé sufficienti ad evidenziare l'importanza che il presidente Mattarella intendeva attribuire al problema della regolarità delle procedure di appalto nel Comune di Palermo per la realizzazione di opere pubbliche finanziate dalla Regione, debbo ora collegare anche altri fatti verificatisi nel corso dell'ispezione (direttive, colloqui e comportamenti del presidente) che evidenzierò più avanti e che hanno consolidato in me il convincimento di una decisa volontà dell'on. Mattarella di impedire l'aggiudicazione degli appalti con procedure meno che limpide.

La lettera con cui il presidente Mattarella sollecitava l'esperimento di opportuni accertamenti riguardo alle "presunte gravi irregolarità" denunciate con l'esposto anonimo del 7 luglio era stata indirizzata agli assessorati regionali della Pubblica Istruzione e degli Enti locali "per quanto di rispettiva competenza", e cioè al primo in considerazione della materia (edilizia scolastica), al secondo in considerazione del suo potere istituzionale di ordinaria vigilanza sui Comuni.

Le due diverse funzioni, benché sollecitate, non mi sembrarono correttamente esercitate. Quanto all'assessorato degli Enti locali, non risulta, infatti, agli atti della presidenza, nessun riscontro alla lettera del presidente.

L'assessorato regionale della Pubblica Istruzione, invece, ha dato riscontro alla richiesta presidenziale di accertamenti, proponendo però che essi venissero disposti direttamente dal presidente. Tale sostanziale ricasazione della responsabilità competente richiamata dal presidente con la sua lettera del 25 luglio, non mi sembrò trovare legittima spiegazione nella motivazione dichiarata ("poiché la questione può interessare sfere di competenza di diversi assessorati..."), poiché in materia di edilizia scolastica l'assessorato della Pubblica Istruzione ha una competenza specifica con compiti anche di vigilanza sugli Enti obbligati alla realizzazione delle opere programmate. D'altra parte è vero, al contrario, che l'assessore alla Pubblica Istruzione si era già risolto, in un primo tempo, a disporre con proprio provvedimento lo svolgimento di indagini presso il Comune di Palermo proprio sulla materia degli appalti per la costruzione degli edifici scolastici del primo programma triennale. Di tale provvedimento lo stesso ho potuto prendere visione nell'ufficio del dott. Cappellani, coordinatore del gruppo di lavoro Edilizia scolastica e arredamenti, che lo conserva in atti, e dallo stesso ho avuto comunicazione dei nominativi dei due funzionari incaricati delle indagini, il dott. Grillo e il dott. Gentile.

(continua)

CHE TEMPO FARA'

Su informazioni del servizio meteo dell'Aeronautica militare. A cura di Armando Lombardo

OGGI 2 aprile martedì

S. Francesco da Paola

A PALERMO Il sole sorge alle 05.52 e tramonta alle 18.29. La luna si leva alle 09.40 cala alle 00.28 (luna piena calante)



IN ITALIA Sulla Puglia meridionale, sulla Calabria e sulla Sicilia cielo parzialmente nuvoloso, con qualche precipitazione e tendenza ad ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo parziali annuvolamenti sulla Basilicata. Temperatura: in lieve aumento al Centro e al Nord. Venti: ovunque settentrionali: deboli al Nord; moderati al Centro; moderati con rinforzi al Sud. Mari: poco mossi i bacini Centro-Settentrionali; mossi o molto mossi i bacini meridionali, con moto ondo in attenuazione.

IN SICILIA Una circolazione depressionaria mantiene residue condizioni di tempo instabile su tutta la Sicilia. Il cielo prevedesi ovunque nuvoloso con locale addensamenti bassi associati a piogge di intensità variabile. Molto mosso il Canale di Sicilia, poco mossi i rimanenti mari.

PER PALERMO. Cielo molto nuvoloso con brevi piovvaschi, alternati a brevi pause di sereno, temperatura massima in lieve, ulteriore, diminuzione, venti moderati da est nord est, mosso il basso Tirreno.

NEL TRAPANESE. Cielo molto nuvoloso con brevi piovvaschi, attenuazione dei fenomeni e graduale miglioramento in serata, temperatura massima in lieve diminuzione, venti moderati da est sud est, poco mosso il mare lungo le coste.

NELL'AGRIGENTINO. Cielo coperto con piogge di intensità variabile, foschie o isolati banchi di nebbia, nelle zone interne al di sopra dei seicento metri, venti moderati da nord est, poco mosso il mare lungo le coste.

NEL MESSINESE. Cielo molto nuvoloso con brevi piogge, tendenza in serata a lento, graduale, peggioramento, temperatura massima e minima in lieve diminuzione, venti moderati normalmente forti da est, poco mosso il mare lungo lo Stretto.

le temperature minime e massime registrate ieri

in Italia		all'estero	
PALERMO	+14 +17	AMSTERDAM	+4 +6
MESSINA	+14 +19	ATENE	+10 +21
CATANIA	+6 +22	BELGRADO	+10 +22
BOLZANO	+3 +18	BERLINO	+5 +12
VERONA	+5 +11	BRUXELLES	+6 +8
TRIESTE	+5 +11	COPENAGHEN	0 +10
VENEZIA	+6 +12	DUBLINO	+5 +10
MILANO	+5 +13	FRANCOFORTE	+6 +10
TORINO	+6 +11	GINEVRA	+9 +10
GENOVA	+10 +19	HELSINKI	0 +3
BOLOGNA	+6 +12	LISBONA	+10 +18
FIRENZE	+10 +16	LONDRA	+5 +41
CAGLIARI	+10 +18	MADRID	+6 +14
PERUGIA	+8 +10	MONTREAL	-1 +2
ALGERO	+10 +16	MOSCA	0 +4
L'AZOLLA	+4 +10	NEWYORK	+6 +11
ROMA FUM	+11 +18	OSLO	-2 +13
CAPOBOSSO	+6 +9	PARIGI	+5 +12
BAI	+12 +22	STOCOLMA	+4 +7
NAPOLI	+10 +17	VARSAVIA	+4 +6
R. CALABRIA	+11 +21	VIENNA	+4 +5

le temperature previste per oggi

Località	Cielo	Temp.	Visib.	Mare
PALERMO	m. nuvoloso	+16	8 km	mosso
MESSINA	coperto	+15	8 km	mosso
CATANIA	coperto	+14	8 km	mosso
ENNA	coperto	+5	6 km	
PRIZZI	coperto	+8	6 km	
PANTELLERIA	p. nuvoloso	+16	8 km	mosso
LAMPEDUSA	m. nuvoloso	+17	10 km	mosso
TRAPANI	nuvoloso	+15	8 km	p. mosso
USTICA	m. nuvoloso	+14	10 km	p. mosso

IL NOME

2 aprile

S. Francesco da Paola

Nome fra i più popolari d'Italia, principalmente per la fama del santo di Assisi, Francesco è stato variamente illustrato nella storia e nella tradizione agiografica così da affermarsi in tutti i paesi europei.

In origine Francesco era soltanto un determinativo etnico, tratto dal germanico *frankisk*, «cittadino, oriundo delle regioni franche» (dall'aggettivo *franka*, che significa «ardito», «coraggioso», «libero», come solo i Franchi ritenevano di essere).

Già diffuso nei documenti dell'XI e XII secolo nelle forme latinizzate *Franciscus*, *Francescus* e *Francescus*, il nome per qualche tempo venne ancora adottato con riferimento, sia pure implicito, alla Francia. Lo stesso santo di Assisi, ad esempio, fu chiamato *Francesco* dal padre Bernardone — ricco commerciante di stoffe della cittadina umbra — in ricordo di un viaggio di affari compiuti in Provenza.

Intorno alla metà del XIII secolo Francesco perse completamente il suo originario valore etnico ed il personale si affermò solo per il prestigio e la venerazione di San Francesco di Assisi. Comuni sono oggi anche gli abbreviati *Franco*, *Cesco*, *Ceco*, *Cico*, *Ciccio*. Oggi si celebra S. Francesco da Paola.

L'OROSCOPO

di Giorgio Kinski

<p>21 marzo 20 aprile</p> <p>Ariete</p> <p>Qualcuno potrebbe mettersi in testa di farvi cambiare su tutto ciò che fino ad oggi avete ritenuto giusto. Fategli capire, con molta gentilezza, di badare ai fatti propri. Per la salute: fate una dieta.</p>	<p>21 aprile 20 maggio</p> <p>Toro</p> <p>Intraprendenza e rapidità di decisione sono assicurate dai buoni influssi astrali. Nel lavoro però cercate di non pesare con forme di esibizionismo, stonerebbero alquanto e non è da voi. Tutto o.k. in amore.</p>	<p>21 maggio 20 giugno</p> <p>Gemelli</p> <p>Vi è molto difficile dire di no e continuate a caricarvi di lavoro. Se da un lato ciò offre l'opportunità di più apprezzamenti, dall'altro continua a minare molto la vostra salute. Umore alquanto instabile.</p>	<p>21 giugno 20 luglio</p> <p>Cancro</p> <p>Guardatevi dall'intraprendere affari che sono solo in apparenza facili. È bene, in questa giornata, stare molto attenti e andare con piedi di piombo. Possibili tensioni e qualche lievissimo disturbo.</p>
<p>21 luglio 20 agosto</p> <p>Leone</p> <p>Gli astri oggi non faranno mancare i loro benefici influssi ai nati sotto il segno del Leone. L'entusiasmo non dovrebbe mancare in tutto ciò che fate. Cercate di programmare bene tutto. Seguite il consiglio.</p>	<p>21 agosto 20 settembre</p> <p>Vergine</p> <p>Nel lavoro state, questo martedì, sulla difensiva e lasciate fare agli altri la prima mossa. È meglio. Credetelo. Nella vita affettiva vivrete momenti particolarmente intensi accanto alla persona a voi cara.</p>	<p>21 settembre 20 ottobre</p> <p>Bilancia</p> <p>La combinazione astrale di oggi si presenta bene per la vita sentimentale. Gli astri vi renderanno molto dolci e più malleabili. Godetevi questa giornata che vi aprirà parecchie porte. Serata da trascorrere con vecchi amici.</p>	<p>21 ottobre 20 novembre</p> <p>Scorpione</p> <p>Più fiducia in voi stessi e molta semplicità devono caratterizzare questa giornata in cui, se ci saprete fare, susciterete quella simpatia che vi aprirà parecchie porte. Serata da trascorrere con vecchi amici.</p>
<p>21 novembre 20 dicembre</p> <p>Sagittario</p> <p>Attenti a non cadere nella trappola delle fantastiche idee che possono impedirvi di giudicare con obiettività. La serata è adatta per incontri con cari amici. Trascorrete la serata piacevolmente. Buona la salute.</p>	<p>21 dicembre 20 gennaio</p> <p>Capricorno</p> <p>Sarà bene che vi chiarite le idee su alcuni importanti punti che riguardano i vostri parenti. Se qualcuno tenta di sfruttarvi non chinare la testa, ma parlategli con multissima prudenza. Sarà la mossa giusta.</p>	<p>21 gennaio 20 febbraio</p> <p>Acquario</p> <p>Gli astri, non in buon aspetto, possono riservarvi delle sorprese non proprio gradite. Fate dunque moltissima attenzione a come vi muovete. Nel campo del lavoro è necessario un orientamento piuttosto preciso.</p>	<p>21 febbraio 20 marzo</p> <p>Pesci</p> <p>Momento astrale buono per la vita sentimentale e anche nel campo del lavoro. Non trascurate, però, la salute. Non bevete molti alcolici e non fate uso eccessivo di cibi piccanti. Potrebbero nuocere alla salute.</p>